



CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

XVII LEGISLATURA

ANNO 2024

**RESOCONTO INTEGRALE
DELLE SEDUTE ANTIMERIDIANA E POMERIDIANA
DEL 30 SETTEMBRE 2024**

**RESOCONTO INTEGRALE
DELLE SEDUTE ANTIMERIDIANA E POMERIDIANA
DEL 30 SETTEMBRE 2024**

INDICE

	pag.
<u>Comunicazione della Giunta n. 6/XVII, "Aggiornamenti sulla riforma dello Statuto speciale", su proposta dei consiglieri Valduga, Manica, Demagri, Coppola, Degasperi, Maule, Zanella e Maestri</u>	1
Discussione generale	1
COPPOLA (Alleanza Verdi e Sinistra).....	9
DE BERTOLINI (Partito Democratico del Trentino).....	7
DEGASPERI (Onda).....	14
DEMAGRI (Movimento Casa Autonomia.eu).....	11
FUGATTI (Presidente della Provincia - Lega Trentino per Fugatti Presidente).....	2, 15
KASWALDER (Partito Autonomista Trentino Tirolese).....	12
MANICA (Partito Democratico del Trentino).....	15
VALDUGA (Campobase).....	1, 5
Proposte di risoluzione	16
Proposta di risoluzione n. 1/6/XVII, "Dare precedenza, rispetto ad ogni altra modifica statutaria, alla modifica dell'articolo 103 dello Statuto e valorizzare il ruolo della Regione nella riforma statutaria", primo firmatario cons. Valduga	16
FUGATTI (Presidente della Provincia - Lega Trentino per Fugatti Presidente).....	19
KASWALDER (Partito Autonomista Trentino Tirolese).....	19
MAESTRI (Partito Democratico del Trentino).....	18
VALDUGA (Campobase).....	16

**SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO DEL
30 SETTEMBRE 2024**

(Ore 9.32)

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE CLAUDIO SOINI

PRESIDENTE

Buongiorno. Possiamo iniziare con l'appello nominale dei consiglieri in doppia chiamata.

DEMAGRI (Segretario questore)

(Procede all'appello nominale dei consiglieri)

PRESIDENTE

Grazie. La seduta è aperta. Ha richiesto congedo il consigliere Cia.

Buongiorno ben arrivati, a questo punto direi di iniziare. Consigliere Valduga, prego.

Comunicazione della Giunta n. 6/XVII, "Aggiornamenti sulla riforma dello Statuto speciale", su proposta dei consiglieri Valduga, Manica, Demagri, Coppola, Degasperi, Maule, Zanella e Maestri

VALDUGA (Campobase)

Grazie Presidente, solo per un breve riassunto per dirci, Presidente Fugatti, dove eravamo rimasti. Nel senso che a febbraio abbiamo condiviso una risoluzione rispetto alla quale c'era in particolare evidenziato quanto per tutti noi trasversalmente fosse importante il tema dell'intesa, immaginare che il nostro statuto di autonomia ha un rango costituzionale e questi parlamenti provinciali e regionali devono essere assolutamente consultati per le modifiche dello stesso Statuto, ma non solo consultati devono essere d'accordo rispetto alle modifiche. Abbiamo condiviso dicevo questo percorso e lei poi come abbiamo detto in risoluzione ci ha aggiornato periodicamente di quello che stava succedendo.

Probabilmente l'ultimo aggiornamento ufficiale, poi mi corregga se sbaglio in una Capigruppo prima di un Consiglio provinciale a luglio scorso, in cui c'è stato spiegato come di fatto il percorso tecnico si stava concludendo e si sarebbe poi chiaramente aperto un ulteriore spazio politico. Almeno così noi abbiamo inteso di contrattazione, di condivisione, ci auguravamo e ci augureremmo ancora con il governo nazionale rispetto appunto allo stesso tema dell'intesa. Cosa è successo più recentemente?

Sui giornali si comincia a discutere da parte in particolare di una forza politica e di un esponente di quella forza politica, peraltro poi seguito anche nelle dichiarazioni della vicepresidente Gerosa, di un dubbio rispetto all'importanza dell'intesa e allora è chiaro che vista la risoluzione di febbraio non avevamo bisogno di conoscere e sapere di più. In questo senso avevamo chiesto una informativa in aula che abbiamo capito che la vicepresidente

Gerosa non poteva produrre o per deficit di informazione o perché comunque era giusto che fosse il Presidente che quei giorni non c'era a dare le informazioni all'aula noi come sa abbiamo cercato di riproporre l'importanza del tema dell'intesa attraverso una risoluzione che però non è stata più votata trasversalmente, questo ha generato in noi anche l'idea che magari ci fossero delle informazioni, lei sa benissimo che io ho sempre detto che ci sono dei percorsi che per un periodo possono essere riservati, però a un certo punto quando se ne parla sulla stampa è bene che anche l'aula sia informata e non solamente informata attraverso la stampa, c'è venuta l'idea che ci fossero dei percorsi che fossero più avanti di quello che noi sapevamo che rispetto al tema dell'intesa qualche difficoltà nella relazione col governo ci fosse. E allora avevamo già annunciato quando abbiamo visto che la maggioranza ha proposto una sua risoluzione in cui dal nostro punto di vista si faceva un po' di marcia indietro su quel tema, abbiamo immaginato, l'avevamo già annunciato che sarebbe stato giusto quando lei fosse stato disponibile fare un approfondimento qua con le notizie di prima mano che abbiamo capito solo lei in questo momento può avere qualcosa. In Consiglio regionale la settimana scorsa il Presidente Kompatscher ha timidamente mi verrebbe da dire accennato no rispondendo ad alcuni interventi anche del sottoscritto, però è chiaro che a noi interessa prima di tutto sapere qual è lo stato dell'arte dal suo punto di vista, quali le nostre possibilità di intervento nel senso della risoluzione di febbraio, quanto ancora trasversalmente possiamo ribadire l'importanza di certi temi che appunto avevamo tutti assieme sottolineato. Ecco il senso diciamo della riunione di questa mattina. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie consigliere, chiedo allora al Presidente Fugatti di svolgere la comunicazione, prego Presidente.

FUGATTI (Presidente della Provincia - Lega Trentino per Fugatti Presidente)

Grazie Presidente.

Nel corso del Festival delle Regioni e delle Province autonome tenutosi a Torino il 3 ottobre 2023, i presidenti delle Autonomie speciali hanno consegnato al Presidente del Consiglio dei ministri una proposta di disegno di legge costituzionale, recante "Disposizioni concernenti l'adeguamento degli Statuti delle Regioni a statuto speciale in attuazione dell'articolo 10 della legge costituzionale del 18 ottobre 2001, n. 3".

La proposta nasce dall'esigenza, comune alle autonomie, di recuperare la possibilità di esercizio delle competenze legislative assegnate dai rispettivi statuti speciali, in particolar modo aggiornandone i limiti in armonia con la Costituzione e fissando il principio per cui eventuali modifiche agli statuti stessi, necessitano di un'intesa con le autonomie interessate. Il documento consegnato a Torino, consisteva in uno schema di disegno di legge costituzionale, costituito da 6 articoli, uno per ogni Regione a statuto speciale, finalizzati ad apportare modifiche ai rispettivi Statuti, ed un articolo 6 recante "Disposizioni transitorie e finali", che, in attesa di una più completa revisione degli Statuti delle Regioni ad autonomia

speciale, espressamente manteneva ferma l'applicazione della clausola di maggior favore di cui all'articolo 10 della legge costituzionale n. 3 del 2001, che recita: "Sino all'adeguamento dei rispettivi statuti, le disposizioni della presente legge costituzionale si applicano anche alle Regioni a statuto speciale ed alle Province autonome di Trento e di Bolzano per le parti in cui prevedono forme di autonomia più ampie rispetto a quelle già attribuite".

Nella relazione illustrativa all'articolato veniva chiarito che la proposta non mirava ad un completo adeguamento alla Riforma del Titolo V, ma costituiva un primo passo in tale direzione, in attesa di una riforma generale del sistema delle autonomie.

Sulla base del documento consegnato a Torino, il 22 marzo 2024 il Ministero per gli Affari Regionali e le Autonomie ha inviato alle Autonomie speciali un testo contenente una sintesi dei principi contenuti nelle ipotesi di modifica degli statuti speciali.

Al fine di definire un percorso comune di modifica dei predetti Statuti, è stato istituito un apposito Tavolo tecnico, composto dai referenti tecnici designati dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, nonché da ciascuna Autonomia speciale, oltre che da rappresentanti del Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie e degli Uffici di diretta collaborazione del Ministro per gli affari regionali. I lavori del Tavolo, le cui attività hanno preso avvio in data 3 aprile 2024 per poi concludersi in data 15 maggio 2024, hanno preso le mosse dalla citata bozza di documento consegnata a Torino.

Poiché il contenuto del documento inizialmente elaborato dalle Autonomie speciali presentava tanto contenuti di modifica analoghi per tutti gli Statuti, quanto contenuti peculiari riguardanti lo statuto di ciascuna Regione, su proposta degli Uffici del Ministero per gli Affari Regionali si è convenuto di suddividere le attività del Tavolo tecnico in due parti: la prima concernente i principi comuni a tutti gli statuti speciali delle cinque Regioni e delle province autonome; la seconda, riguardante modifiche specifiche, quali l'attribuzione di ulteriori materie nell'ambito della competenza legislativa regionale o provinciale, in relazione alla quale le proposte avanzate dalle singole Autonomie speciali presentavano maggiori differenze. Questa seconda parte è stata demandata a specifici tavoli tecnici bilaterali, da costituirsi in una fase successiva.

I principi comuni declinati in proposte normative nell'ambito dei lavori del tavolo, per cui la parte centrale di cui si discute oggi, hanno riguardato: la definizione dei limiti all'esercizio delle potestà legislative delle Regioni a statuto speciale in termini analoghi a quelli previsti per le Regioni a statuto ordinario dall'articolo 117, primo comma, della Costituzione, includendo, in questa declinazione, una nuova definizione (ampliativa) del ruolo delle norme di attuazione; il procedimento di revisione statutaria con l'introduzione del principio dell'intesa; gli interventi di "manutenzione statutaria" con adeguamento alla legge costituzionale n. 3 del 2001. In particolare: a) abrogazione, nei singoli Statuti, delle disposizioni che disciplinano i controlli preventivi di legittimità e di merito sulle leggi delle Regioni e delle Province autonome; b) adeguamento a quanto disposto dal vigente articolo 127, primo comma, della Costituzione in materia di impugnativa delle leggi regionali; c)

procedura di promulgazione e pubblicazione delle leggi regionali/provinciali; d) abrogazione delle disposizioni sui controlli sugli atti degli enti locali.

Questi principi comuni, riteniamo siano punti essenziali per lo sviluppo di un'autonomia moderna e innovativa, come vogliamo per il futuro del Trentino. Chiunque ha a cuore i valori dell'autonomia crede in tali principi e ne condivide quindi l'importanza e la necessità.

Con nota del 27 maggio, a conclusione dei lavori del tavolo tecnico, è stato trasmesso alle autonomie speciali il testo dello schema di disegno di legge, con l'individuazione dei principi comuni a tutti gli statuti speciali sui quali è stata trovata una condivisione tecnica e di quelli in cui questa non è stata possibile.

In particolare, in esito ai lavori del tavolo, rimaneva in discussione la qualificazione della competenza legislativa provinciale (e regionale) primaria, come competenza esclusiva, e la declinazione del ruolo delle norme di attuazione, come fonte idonea a individuare punti di equilibrio tra la competenza legislativa statale e quella delle autonomie speciali. Le altre modifiche proposte, compresa la declinazione del principio dell'intesa per la modifica degli statuti risultavano al contrario condivisi tra tutti i partecipanti al Tavolo.

Il 20 giugno 2024 si è svolta una riunione dei Presidenti delle Autonomie speciali, nella quale gli stesi hanno ritenuto: di confermare la volontà di qualificare espressamente come "esclusiva" la potestà legislativa primaria della Regione e delle Province autonome, modificando l'art. 4, primo comma, dello Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige/Südtirol nel modo seguente: in armonia con la Costituzione e nel rispetto dei vincoli derivanti dall'ordinamento dell'Unione europea e dagli obblighi internazionali, tra i quali è compreso quello della tutela delle minoranze linguistiche locali, la Regione ha competenza legislativa esclusiva, nelle forme e nei limiti previsti dal presente statuto, nelle seguenti materie...e via le materie. La modifica risponde al principio condiviso di adeguamento dello statuto a quanto previsto dall'articolo 117, primo comma della Costituzione, dopo la riforma del Titolo V nel 2001. Nella formulazione dei nuovi limiti all'esercizio della potestà legislativa regionale e provinciale è mantenuto saldo il principio della tutela delle minoranze linguistiche locali; si è ritenuto di confermare la volontà di attribuire alle norme di attuazione una funzione di raccordo tra la potestà legislativa statale e quella regionale e provinciale, eventualmente individuando anche una formulazione alternativa a quella contenuta nel documento di conclusione dei lavori del tavolo tecnico.

Le richieste dei Presidenti per quanto riguarda i due profili sopra evidenziate hanno per ora trovato un accoglimento positivo, per quanto informale.

Il 25 settembre 2024 si è svolta una riunione dei Presidenti delle Autonomie speciali volta a coordinare la posizione comune in vista dell'incontro sulla proposta di riforma degli Statuti con il Presidente del Consiglio dei Ministri. Questo incontro è stato spostato alla prossima settimana. I Presidenti, sottolineando l'importanza del percorso fin qui svolto, hanno concordato di ribadire la richiesta di tempi certi per l'approvazione del disegno di legge da parte del Governo.

Preme ricordare, rispetto all'iter di modifica degli Statuti che le Autonomie speciali e il Ministro per gli Affari regionali hanno condiviso la necessità di coinvolgimento dei Consigli regionali e provinciali, tema, questo, già in passato proposto e che qui ne avevamo discusso, prevedendo quindi che a seguito della definizione di un testo di modifiche condiviso con il Governo, i Consigli saranno chiamati ad esprimersi, con le modalità ritenute più idonee rispetto ai regolamenti che disciplinano il funzionamento di tali organi, anche precedentemente all'approvazione del disegno di legge di iniziativa governativa. Fermo restando, ovviamente, l'iter attualmente descritto dall'articolo 103 dello Statuto.

Come noto, in questi mesi il Consiglio provinciale è stato coinvolto attraverso la sesta commissione e la conferenza dei capigruppo per aggiornamenti relativi all'andamento dei lavori inerenti alla riforma dello Statuti di autonomia. Nelle sedute dello scorso febbraio e nella recente seduta di settembre, inoltre, sono state approvate dal Consiglio due risoluzioni volte a tracciare la linea di sviluppo dei lavori relativi alla riforma degli Statuti.

La volontà del consiglio provinciale, espressa nella prima risoluzione approvata, di limitare, in una prima fase, la proposta di modifica dello Statuto all'introduzione del principio dell'intesa, per quanto condivisibile si è poi dovuta conciliare con l'esigenza di trovare un percorso comune con le altre autonomie speciali, che, invece, avanzavano proposte di modifica più ampie. A fronte della possibilità di affrontare un percorso comune, con maggiori possibilità di successo, si è quindi ritenuto opportuno includere ulteriori aspetti nella proposta di modifica, pur ribadendo l'importanza dell'introduzione del principio dell'intesa. Per quanto si è discusso signor Presidente nella seduta in cui e io ero assente come chiaro queste tematiche vengono sì trattate tra Presidenti delle regioni e delle province autonome quindi io voglio comunque ringraziare il lavoro svolto dalla vicepresidente Gerosa perché come capite queste tematiche sono tematiche che abbiamo sempre discusso come Presidenti e su questo livello abbiamo sempre inteso mantenerle, grazie.

PRESIDENTE

Grazie Presidente apro quindi la discussione, chi si prenota per la discussione? Prego consigliere Valduga.

VALDUGA (Campobase)

Intanto per primo ragionamento rispetto a quanto il Presidente ci ha relazionato ma è chiaro che mi ritrovo presidente Fugatti e in parte pur nella necessità di sintesi cercavo di ribadirlo nell'intervento introduttivo mi ritrovo nel percorso no che è stato fatto dal punto di vista delle tempistiche, dal punto di vista della informazione.

A me verrebbe da dire che effettivamente è cambiato qualcosa nelle ultime settimane rispetto ai nostri intendimenti di febbraio e rispetto all'ultimo aggiornamento di luglio. Io ascoltavo anche la sintesi dei tecnici a margine del Consiglio ultimo, quello in cui lei non c'era in cui avevamo chiesto l'informativa. E dicevano - io disponibilissimo a rivedere quello che dico se per caso quello che dico è frutto di una cattiva comprensione - se ho capito bene,

ma mi pareva che lo dice anche lei che dal punto di vista tecnico, quindi nel tavolo tecnico non c'è stato nulla da eccepire rispetto alla costituzionalità del principio dell'intesa e alla possibilità di difendere quello stesso principio, mi sembra di capire che il problema è stato poi nel percorso successivo diciamo politico, nella relazione con le altre regioni, perché no... ma lascio là non c'è problema ci mancherebbe... Sì ma infatti è che mi piaceva che potessimo interloquire ma capisco che ci sono anche altre esigenze... Dicevo, nel percorso politico qualcosa per certi versi mi sembra che sia cambiato il rapporto con le altre regioni che probabilmente avevano idee diverse sul principio dell'intesa come prioritario come precedente a qualsiasi altra modifica. Da questo punto di vista, non sono nemmeno sicuro che siano solo le altre regioni a Statuto speciale ma non ci sia un pezzo anche della nostra, perché per certi versi e forse anche il Sud Tirolo da questo punto di vista ha una posizione - però ce lo spiegherà eventualmente lei in un approfondimento - un po' diversa dalla nostra e poi l'altra preoccupazione torno un po' alle posizioni espresse da Fratelli d'Italia, quella che effettivamente siccome la priorità al principio di intesa siamo consapevoli che è molto forte dal punto di vista politico anche come conseguenze può mettere in difficoltà chi non ha una storia, come dire, di attenzione particolare al ruolo delle autonomie locali, ma dal punto di vista valoriale, ideologico, guarda che io ho detto anche l'altra volta che quando Fratelli d'Italia esprime attraverso i suoi esponenti alcune posizioni, io non è che mi stupisco, nel senso che non hanno mai fatto mistero come forza politica nazionale del loro essere attenti alla dimensione nazionale dello Stato prima che non delle autonomie locali, il problema casomai è per tutti noi che mi sembra che trasversalmente, partiti territoriali piuttosto che altri partiti nazionali che però hanno almeno, come dire, nelle dichiarazioni, a cuore il tema delle autonomie locali, il problema casomai è per noi per vedere come si possono conciliare in particolare per chi è alleato queste diverse posizioni.

Da questo punto di vista, e approfitto di questa occasione perché magari lei ci può dire qualche cosa anche in vista del prossimo incontro che avrà con la Presidente del Consiglio, ho letto di una sua audizione a Roma rispetto alla riforma del premierato dicendo, se ho capito bene, anche lì dall'articolo di giornale che di fatto in qualche modo, mi passi la sintesi, nulla osta mi pare una posizione espressa in sintonia anche col presidente della regione Friuli Fedriga, a me qualche preoccupazione invece viene dal combinato disposto di un'autonomia differenziata da una parte, e quindi io ho detto non sono contro l'autonomia differenziata, il tentativo quindi di decentrare, di dare ruolo al governo di prossimità e dall'altra di immagine forte invece del premier che inevitabilmente fa riferimento ad una dimensione nazionale e non appunto al governo diffuso che attraverso le autonomie locali a noi piacerebbe che fosse in qualche modo prodotto. Allora sintesi dalla sua relazione che mi ritrova nel percorso fatto c'è, però la parte finale mi preoccupa, perché ho capito che politicamente nel rapporto con le altre regioni, da un lato, e forse mi permetto di mettere lì questa suggestione nel rapporto politico con alcune forze politiche, depotenzia fatalmente il tema della intesa come prioritaria. Allora io mi chiedo se effettivamente e sono gli ultimi due quesiti che lascio qua al

nostro dibattito, io mi chiedo se effettivamente è giusto che come lei ci ha detto che sono stati istituiti a volte tavoli separati tra le regioni su alcuni temi, se è giusto che un'autonomia come la nostra, che è una speciale nelle speciali, ma questo senza nessun'autoreferenzialità perché è così non posso effettivamente su certi temi prendere una sua strada, in fin dei conti si può provare a stare insieme agli altri ma non è detto che si debba per forza stare insieme agli altri se effettivamente è detrimentalmente rispetto a quello in cui in cui crediamo, e quindi la prima domanda è ma non possiamo a un certo punto su certi temi andare per conto nostro? Speciale nelle speciali, però è chiaro che da questo punto di vista il rapporto con Bolzano sarebbe fondamentale e strategico e ho messo lì quel dubbio rispetto al fatto che Bolzano la pensi esattamente come noi, dal punto di vista della priorità del principio dell'intesa, e la seconda domanda è un po' dentro quell'audizione di cui le parlavo e di cui ho letto insomma, non pensa che effettivamente, a maggior ragione nel momento in cui effettivamente c'è chi propone il premierato, siamo di fronte ad un'idea di Stato che è uno Stato sempre più forte e per certi versi di conseguenza meno amico di un forte governo sui territori? Ecco, queste sono le domande che mi vengono ascoltando la sua relazione della quale chiaramente la ringrazio.

PRESIDENTE

Grazie, prego consigliere de Bertolini.

DE BERTOLINI (Partito Democratico del Trentino)

Grazie Presidente. Ringrazio il Presidente Fugatti rispetto a questi aggiornamenti, è chiaro che ci si era aggiornati quando fu chiesta questa seduta straordinaria con una temperatura politica piuttosto diversa da quella che poi in qualche maniera oggi stiamo vivendo.

In quel momento naturalmente, le preoccupazioni di tutti erano precipitate in quest'aula a fronte delle, io le definii, estemporanee intemperanze verbali di Urzì, che in quei giorni aveva dato apparentemente una sorta di bastonata nelle ginocchia rispetto a quelle indicazioni che provenivano da lei e dal Presidente Kompatscher, rispetto ad una dialettica politica che si stava in qualche maniera compiendo fra voi e la compagine romana governativa e quindi interessante anche la Presidente del Consiglio.

Naturalmente, siccome poi Urzì sappiamo bene essere di una forza politica specifica avevamo giustamente ritenuto allarmanti quelle dichiarazioni. Ora, a fronte delle indicazioni che lei ci ha fornito, peraltro le chiederei se fosse possibile avere la nota scritta perché è molto densa e anche interessante, devo dire, però residuano un paio di perplessità.

La prima: se io non ho compreso male, vi sarebbe stata una sorta di chiusura, tra virgolette, del tavolo tecnico che riguarda i principi comuni non mi pare di aver sentito dire altrettanto rispetto all'altro tavolo che sarebbe quello sulle competenze specifiche che dedurrei essere quindi ancora aperto probabilmente ad un'interlocuzione con il governo su quali competenze effettive poterci vedere riconosciute e quindi in questo le chiedo solo un chiarimento perché non abbiamo credo capito che tipo di esito abbia avuto quella parte

ulteriore di trattativa. C'è poi una riflessione politica che mi sento di rappresentarle e di rappresentarvi che è questa, che in qualche modo tocca anche parte dell'intervento del consigliere Valduga di un attimo fa, allora io non vorrei che rimessa e non concessa ma l'evidenza che noi abbiamo dell'esserci a livello delle maggioranze nazionali che in qualche modo però si riverbera anche sulle maggioranze territoriali, l'evidenza di un'attenzione interna rispetto a delle partite che sono ritenute importanti. Allora io non vorrei che si generasse un meccanismo di sovrapposizione di piani, cioè è vero il tema della riforma dello Statuto è per noi un tema fondamentale, in questo diventa centrale nei termini in cui si è detto, nei termini in cui è potabile ed agibile la questione dell'intesa come preliminare, e credo che su questo in qualche maniera valga la pena di ridirlo perché ci si era aggiornati dando conto del fatto che l'intesa era comunque prioritaria, forse non esclusiva ma certamente prioritaria nella trattativa. Quello che però io temo, è che ci possa essere a un certo momento un meccanismo di sovrapposizione di piani rispetto alle riforme costituzionali che la maggioranza nazionale ha in mente di portare a termine e non posso non riprendere anche io un attimo il passaggio che ha a che fare con la riforma del premierato, perché non vorrei che diventasse un'endiadi, cioè fosse confusa all'interno del ddl sulle autonomie speciali, con una sorta di patto che è quello del dire alle speciali "beh se voi volete le speciali però vi adagiate e vi adeguate su quello che è il passaggio della riforma del premierato". Questo sarebbe, secondo me, un errore in prospettiva politico esiziale, sono profondamente convinto che quella riforma sul premierato patisca un deficit originario nello squilibrare gli organi costituzionali di questa Repubblica. Non tanto per questioni che possano avere a che fare con l'effettiva solidità del premier, quanto piuttosto per le meccaniche che mette a terra nel condizionare poi le nomine all'interno della Corte costituzionale, all'interno del CSM, all'interno di organi che sono sempre stati intesi dalla nostra costituzione repubblicana come delle forme di check-in balance, di punti di equilibrio dinamico. E questa riforma in realtà purtroppo per il form del premierato, per come la conosciamo, altera in modo tossico questi equilibri che sono un presidio dell'affidabilità democratica delle nostre istituzioni repubblicane. Ed allora, siccome poi oggi il momento di confronto secondo me deve anche essere funzionale a darle conto di quale può essere la linea politica, poi giustamente le trattative sono tra i Presidenti, ed è giusto che i Presidenti le portino avanti per come ritengono anche con la responsabilità di quello che stanno facendo, ma è anche giusto che da queste aule di volta in volta escano delle indicazioni. Io credo che se si dovrà porre ad un certo momento la questione aut aut, prendere o lasciare nel sovrapporre il tema del ddl costituzionale sulle autonomie speciali, confuso con il ddl sul premierato, io credo che a un certo momento però la riflessione debba essere cauta e attenta perché è vero che abbiamo a cuore il risultato per il nostro territorio, ma è altrettanto vero che non siamo che non possiamo permettere di demolire un assetto costituzionale che per la nostra Repubblica è un punto non negoziabile irrinunciabile che fonda le premesse della nostra democrazia. E questa è la prima riflessione e quindi anche il

primo interrogativo, che completa quello che il secondo interrogativo che completa il primo che è quello del chiedere a lei se in qualche modo si sta paventando un meccanismo di ingessamento fra questi due testi per cui l'uno porta avanti l'altro e viceversa e su questo le chiederemmo una certa franchezza perché non ci sono solo le sorti della nostra autonomia ma ci sono anche le sorti della Repubblica di questo paese che ci interessano. C'è poi un passaggio ulteriore che è solo per fugare l'equivoco perché alcuni di noi su questo avevano una certa incertezza dopo averla ascoltata. Rispetto al secondo tavolo, quello che avrebbe chiuso i lavori che aveva a che fare, se non ho inteso male, con le questioni comuni che riguardano tutte le regioni a statuto speciale, se non ho capito male ma casomai mi correggerà, nel documento finale è compresa anche l'intesa? Sì vero? Ok quindi principi comuni fra i quali c'è anche l'intesa, quindi quel tavolo ha completato il suo...il primo tavolo ha completato il suo iter e a quel punto è una sorta di pacchetto chiuso tra virgolette nella dialettica con il governo e si dovrà mettere a terra la parte residua che è quella sugli elenchi delle competenze. È corretto? Ok, grazie per l'attenzione.

PRESIDENTE

Grazie consigliere de Bertolini, prego consigliera Coppola.

COPPOLA (Alleanza Verdi e Sinistra)

Buongiorno Presidente. Buongiorno all'aula. Sì ho ascoltato attentamente il suo intervento Presidente, anche quello di chi mi ha preceduto fra i consiglieri e appunto il tema che ci ha portato oggi a richiedere questo incontro ad hoc su temi che sono dal mio punto di vista, di fondamentale importanza è proprio quello che era stato ravvisato che nella lunga storia dello Statuto di autonomia e anche delle successive riforme non era mai accaduto che non fossero stati coinvolti in modo importante e i due Consigli provinciali e il Consiglio regionale, quindi rimarco innanzitutto questa novità, questa stranezza.

Infatti, c'è proprio un articolo dello Statuto vigente attualmente, l'articolo 3, che lo delinea chiaramente quando dice l'iniziativa per la modificazione dello statuto appartiene anche al Consiglio regionale su proposta delle Province autonome, dei Consigli delle province autonome di Trento e di Bolzano, e successiva deliberazione del Consiglio regionale, quindi è stato un modo a dir poco inusuale questo di procedere. Parlando anche dell'iniziativa riformatrice che ha riguardato appunto gli altri 4 statuti di autonomia e alla fine degli anni Novanta, certamente lei lo ricorderà, era partita un'iniziativa parlamentare da un disegno di legge e prima di questo era stato richiesto il parere preventivo da parte dei Consigli provinciali e regionali di tutte e 5 le regioni autonome che venivano coinvolte e solo successivamente si era arrivati all'approvazione della legge costituzionale del 31 gennaio 2001, cioè di riforma dei 5 statuti speciali a cui poi sempre nel 2001 è seguito, previo referendum confermativo, della riforma del titolo quinto della seconda parte della Costituzione, che è stata insomma direi un caposaldo degli ultimi anni assolutamente importante, degli ultimi 20 anni assolutamente importante. Ho ricordato questa riforma del

Titolo V perché con questa riforma era stato introdotto anche un articolo 10 che riguardava proprio le autonomie speciali e che diceva testualmente "sino all'adeguamento dei rispettivi statuti le disposizioni della presente legge costituzionale si applicano anche alle regioni a Statuto speciale delle province autonome di Trento e Bolzano per le parti in cui prevedono forme di autonomia più ampie rispetto a quelle già attuate.

In realtà questo articolo 10, che è stato aggiunto alla riforma del 2001 del Titolo V, tuttora in vigore, non si è di fatto mai realizzato e anzi negli anni successivi è prevalsa una giurisprudenza della Corte costituzionale che ha inciso in realtà in modo restrittivo rispetto alle competenze statutarie. Poi in tempi relativamente recenti quindi tra il 2016 e il 2018 nelle due province autonome si erano tutti le ricordiamo insomma realizzate l'esperienza della consulta a Trento e della convenzione a Bolzano che avevano prodotto un ampio dibattito e il tema era quello appunto verso il terzo statuto di autonomia, che realtà però non ha avuto conseguenze quanto a proposte riformative.

Ecco perché la questione della riforma statutaria sicuramente è importante e urgente, per dare anche insomma conto di quel famoso articolo 10 che citavo della legge costituzionale 3 del 2001 che doveva imprimere un'implementazione positiva di rango costituzionale che facesse in qualche modo fronte anche alle restrizioni giurisprudenziali che invece aveva messo davanti la Corte costituzionale, però è evidente che tutto questo giustamente non poteva e non può accadere al di fuori dei consigli provinciali e del Consiglio regionale.

Quindi considerando che sia certamente un bene il fatto che questo processo riformatore si è avviato parallelamente in tutte le 5 autonomie speciali, per altro come previsto dalla legge numero 2 del 2001, però sarebbe importante appunto che questo nostro sguardo attento e lungimirante sulla nostra Speciale autonomia tenesse conto di una questione che sovrasta e precede tutte le altre naturalmente rilevanti ed è proprio quella del principio dell'intesa tra Stato e autonomie speciali, che dovrebbe essere introdotta in modo preliminare rispetto alle altre modifiche ipotizzate, perché come ho avuto modo di dire anche nell'intervento dell'ultimo incontro che abbiamo fatto di consiglio su questo tema, tutti sappiamo che non c'è allo stato attuale nessuna garanzia che una volta presentato in Parlamento un disegno di legge costituzionale di riforma degli statuti, il testo non possa essere modificato addirittura stravolto da occasionali maggioranze parlamentari, conoscendo tra l'altro in questo contesto la scarsa simpatia di cui godono le autonomie speciali in particolare proprio quella del Trentino Alto Adige Südtirol. Nella proposta di riforma di cui si discute il principio dell'intesa è giustamente inserito in tutti e 5 gli statuti speciali, ma ovviamente non avrebbe alcuna validità prima dell'eventuale approvazione della eventuale legge costituzionale di riforma e questo a mio parere è il motivo per cui bisognerebbe prima introdurre con una sola e specifica norma proprio nel principio dell'intesa dei 5 statuti e solo successivamente una volta approvato procedere con un'iniziativa legislativa più ampia su tutti gli altri argomenti e anche se naturalmente si tratterebbe di un iter legislativo più lungo, sarebbe un iter che

darebbe le necessarie garanzie a noi sia per il presente che per il futuro e quindi questo insomma è in sintesi il mio intervento e quello che penso, grazie.

PRESIDENTE

Grazie consigliera Coppola, prego consigliera Demagri.

DEMAGRI (Movimento Casa Autonomia.eu)

Grazie Presidente. Ma innanzitutto grazie al Presidente per la relazione esaustiva soprattutto dal punto di vista cronologico e dei lavori in corso. Un breve intervento all'inizio del quale manifesto se vogliamo lo stato d'animo non soltanto mio ma anche dei trentini e poi nella parte finale alcune raccomandazioni, perché credo, Presidente, che non possa esserle sfuggito come sia elevata la preoccupazione che non solo noi consiglieri abbiamo ma anche i cittadini trentini di fronte a questo importante evento che lei prima ha definito adeguamento dello Statuto. Io ho sempre parlato di rimaneggiamento, ma effettivamente preferisco la parola adeguamento perché a volte rimaneggiare le cose non risultano ben fatte. So bene insomma della necessità della revisione dello Statuto che deriva anche dal momento se vogliamo geopolitico, deriva dalle necessità insomma che lei in altri contesti ci ha ben rappresentato. Di fatto, in questo momento anche prima di questa relazione devo dire che vedevo molto più lati oscuri di questa vicenda rispetto a quelli chiari.

Le assicuro, Presidente, che tutto questo è stato anche ampiamente enfatizzato da dichiarazioni sulla stampa, non sue, e l'assenza invece di repliche che lei comunque ha preferito fare in questo contesto e non da ultimo anche dall'atteggiamento che abbiamo avuto in quest'aula da parte della Vicepresidente di non voler rendere ufficiale le dichiarazioni e poi lei oggi ne ha spiegato le motivazioni che comunque considerava fosse materia e documentazione in capo al Presidente. Detto questo, noi abbiamo bisogno di certezze per garantire la salute della nostra autonomia per garantire che i capisaldi dello Statuto che per molti anni hanno retto le nostre competenze e l'opportunità dataci di autogoverno, possono comunque essere migliorate e riviste. Sono passati appunto molti anni è vero, ma i principi fondamentali e fondanti non sono modificati e credo che ne andiamo tutti fieri di questa opportunità che ci è stata garantita e salvaguardata.

In particolare, Presidente, arrivo al messaggio che le voglio dare a supporto del lavoro che lei dovrà portare avanti per noi e per i trentini, perché dopo aver ascoltato la sua relazione, voglio ribadire è stata pronunciata poche volte la parola intesa, però voglio ribadire che il piatto forte nostro deve essere sempre e solo costituito dall'introduzione dell'intesa, per ogni revisione del testo, in modo tale che vi sia un potere diretto su ogni riforma imposta dall'esterno e non condivisa. Il principio dell'intesa necessario per affrontare in modo sereno le proposte di riforma, perché abbiamo capito dal dibattito e perché lei ce lo ha già detto anche in altri contesti prevale l'idea di procedere di pari passo con l'obiettivo dell'intesa e la revisione o adeguamento dello statuto. E ancora ci ha sempre rassicurato che gli elementi centrali di questa proposta di modifica statutaria sono l'ottenimento del principio dell'intesa,

il ripristino delle competenze legislative che si sono affievolite. È importante che le province di Trento e Bolzano insieme comunque alle altre regioni percorrano la stessa via e che evitino l'omologazione con altre realtà regionali. L'intesa, il mantenimento e l'ampliamento delle competenze saranno la formula forte per la nostra autonomia e lei ce l'ha voluto dire nella sua relazione. Lo scudo di protezione devono essere quelle due parole dal titolo previa l'intesa, lo scudo contro possibili colpi di mano di maggioranze parlamentari in danno alle specialità. Presidente le chiedo di agire da conservatore dei particolarismi provinciali aggiungendo visione verso un fenomeno chiamato futuro dal quale comunque noi non possiamo scappare, protegga il Trentino da opere riformatrici di cui non si conosce lo sbocco definitivo e dal quale poi difficilmente potremmo tornare indietro. Ecco questo è il messaggio che arriva da parte mia e dalle persone che comunque mi sento di rappresentare. Una domanda tecnica se posso, nella parte finale della sua relazione parla del principio dell'intesa serve un percorso comune con altri aspetti cita questa frase, se mi può dire poi nella replica, quali sono gli altri aspetti, se sono le competenze immagino o se c'è dell'altro. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Prego consigliere Kaswalder.

KASWALDER (Partito Autonomista Trentino Tirolese)

Buongiorno, grazie signor Presidente, ma allora come ho avuto modo di dire l'ultima volta quando nell'ultimo Consiglio abbiamo parlato quasi due giornate, se non mi sbaglio, per quanto riguarda questo tema, che era nato da un articolo scritto mi sembra su qualche giornale dall'onorevole Urzì, il quale c'aveva un po' allarmato tutti, giustamente. E allora in quell'occasione ebbi a dire una cosa molto semplice, poi abbiamo il Presidente Fugatti e il Presidente Kompatscher i quali godono di tutta la mia stima e di tutta la mia fiducia a trattare col governo per quanto riguarda l'autonomia, perché dico questo e ho anche aggiunto l'altra parolina, dico fortunatamente finché a Roma c'è il ministro Calderoli siamo in una botte di ferro. Ma perché lo dico? Perché ho scaricato proprio quello che diceva quando che ci siamo trovati quel famoso 13 ottobre 2023 e a Borghetto dove viene anche fatto i 50 anni della seconda... febbraio? Ma ci siamo trovati in ottobre... venerdì 13 ottobre c'è qua la data... il cinquantesimo... però io parlo di quando ci siamo trovati con Calderoli, con lei, col Presidente Kompatscher, con Fedriga e in quell'occasione Calderoli, infatti me lo ricordavo, ricordava il nonno che nel '50 fondava un partito che si chiamava Movimento autonomista bergamasco, che aveva come obiettivo la realizzazione della provincia speciale di Bergamo. Per cui l'ho detto nell'ultimo Consiglio, finché abbiamo il nostro Presidente Fugatti, il Presidente Kompatscher e dall'altra parte il ministro Calderoli, siamo in una botte di ferro. Finché rimangono... infatti vi auguro buona salute per quanto riguarda insomma il proseguimento della trattativa. Detto questo, ebbi modo di dire che sono tutti uguali a destra o sinistra perché ricordo che il comitato che è nato anche in Trentino il quale ha

raccolto 5415 firme, sono circa 2500 in Trentino circa 2500 in Alto Adige questo comitato è formato da una serie di personaggi che provengono tutti dalla sinistra e ho qua i nomi da qualche parte se li trovo, Andrea La Malfa Arci del Trentino, Walter Alotti UIL del Trentino, Renata Attolini Alleanza Verdi, Donatella Conzatti Italia viva Trentino Alto Adige, Mario Cossali ANPI del Trentino, Alex Marini Movimento 5 Stelle, Alessandro Dal Ri Partito Democratico, credo che sia ancora segretario, Luca Oliver ACLI trentine.

Allora vedi che quando che... perché qua è stata buttata in politica, parliamoci chiaro, perché Urzi è uscito con quella dichiarazione... però d'altra parte insomma credo che c'è poco da non sperare, perché queste 5400 persone che hanno firmato contro l'autonomia differenziata, secondo il mio modestissimo parere, dovrebbero fare qualche riflessione, per questo è meglio che vadano via dal Trentino Alto Adige, che vadano in qualche regione a Statuto ordinario, perché fortunatamente sulla nostra autonomia, lo diceva sempre il dottor Magnago, è un'autonomia forte e lo ha sempre detto, l'ho sempre detto anch'io, che deriva da un trattato di pace, come diceva giustamente il consigliere Valduga, è un'autonomia speciale nelle speciali, con una tutela internazionale - patto De Gasperi Gruber firmato a Parigi il 5 settembre del '46 - però bisogna diffidare di tutti i partiti nazionali, purtroppo è così. A meno che non abbiamo delle persone che sono esposte in maniera importante e anche concreta, mi riferisco a Calderoli, che ha sempre fatto dell'autonomia un cavallo di battaglia. E allora, terminando velocemente, Presidente Fugatti lei tenga duro giustamente come ha detto la consigliera Coppola, prima portiamo a casa l'intesa, poi, se c'è l'intesa, dopo andiamo avanti, se non c'è l'intesa credo che sia giusto fermarsi, perché a Roma chiaramente destra sinistra e probabilmente anche con forza di centro, non è sicuramente a favore della nostra autonomia. Per cui detto questo, Presidente siccome lo sa che io ho risposto con piena fiducia nella sua capacità e nella sua esperienza, lo ricordo sempre non so se per lei... il ricordare che lo zio del Presidente Fugatti, perché io ho cominciato nel 1974 a far politica, ed era il rappresentante del PPTT della bassa Val Lagarina, e credo che sia stato anche un po' il suo faro quando ha iniziato a fare politica, perché veramente era un personaggio straordinario, purtroppo è morto giovane, era il riferimento per quanto riguarda gli autonomisti, i veri autonomisti, della zona della Val Lagarina e credo che questo sia stato anche il là per cui lei è partito a far politica, probabilmente, non lo so casomai lo dirà lei, dallo zio che insomma era un grande autonomista e devo dire ogni tanto lo ricordo anche volentieri, perché è stato un insegnamento anche per il sottoscritto, perché era un po' più anziano di me e credo che queste sono le figure che dobbiamo avere come riferimento, il dottor Magnago, lo zio suo, il vecchio Franco Tretter con tutti i suoi difetti credo che sia stato anche lui un grande autonomista, Domenico Fedel, dott. Enrico Pruner e tutte quelle persone che hanno fatto una battaglia negli anni che furono, un giorno vi racconterò quante battaglie anch'io ho seguito con questi personaggi, perché allora essere autonomisti era difficile, perché eravamo tutti segnati a dito, le liste le dovevamo fare nelle cantine perché eravamo sempre chiaramente sotto osservazione di tutti, facevamo le manifestazioni c'era

più gente della Digos che tesserati del partito autonomista, però quello che voglio dire prosegua su questa strada, piena fiducia per quanto riguarda insomma la trattativa che si sta svolgendo a Roma da parte degli autonomisti, perché finché ci siete lei, il Presente Kompatscher e Calderoli come controparte governativa, io credo che possiamo stare tranquilli, grazie.

PRESIDENTE

Grazie consigliere, prego consigliere Degasperi.

DEGASPERI (Onda)

Buongiorno, allora grazie Presidente per la relazione. Anch'io mi accodo agli auspici del consigliere Kaswalder augurandole buona salute, attualmente sia in valore assoluto che anche per come dire il buon andamento dei lavori di questo Consiglio. Ecco perché se le questioni fossero state esposte già nella scorsa occasione, non ci sarebbe stato bisogno nemmeno di questo Consiglio straordinario, di questa richiesta di comunicazione. Quindi, quello che mi sfugge in tutta questa vicenda, è come mai appunto la volta scorsa le questioni che avevamo sollevato o meglio che erano state sollevate sulla stampa, non sono state sufficientemente dipanate, chiarite, accantonate, c'è stato bisogno dell'intervento suo e di un supplemento appunto di convocazione da parte del Consiglio.

C'erano state parole pesanti e quindi credo che la richiesta da parte delle minoranze di chiarezza fosse più che doverosa, perché nella versione trentina le intemperanze del deputato veneto erano state in qualche modo edulcorate, nella versione invece dei media altoatesini saranno state parole pesanti, l'onorevole Urzi aveva dichiarato, dall'alto della sua autorevolezza conseguente alla nomina acquisita quindi, aveva dichiarato che l'intesa era un paradosso, aveva scritto che l'intesa era un paradosso e che l'intesa non era parte degli accordi di maggioranza di governo, quindi una cosa sicuramente diversa da quelle che abbiamo sentito e quindi credo doverosamente allarmanti. Quindi ora ringrazio per il chiarimento, deduco che siamo ancora in una fase politicamente interlocutoria, ma vabbè la strada del confronto della trattative è quella corretta è comprensibile. Metto un tema, ovvero una volta sminata la questione dell'intesa, nel momento in cui si entrasse effettivamente a discutere di questioni più pragmatiche, di Regione non si è sentito mai parlare. Ecco quindi all'interno di questo ragionamento, capisco che non si vuol fare o meglio si è dichiarato che non si vuol fare la grande riforma degli statuti, anche se quello che dovrebbe uscirne non sarebbe proprio poca cosa. Però appunto tra tutti gli aspetti importanti, qualcuno di più qualcuno meno, di regione di riforma della regione ne sentiamo sempre parlare in Consiglio regionale, ma forse sarebbe il caso anche di approfittarne capire se questa famosa cornice, questa famosa assemblea di coordinamento cosa si vuole effettivamente fare e come. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie consigliere Degasperi, altre prenotazioni? Se non si prenota nessuno io chiudo la discussione, consigliere Manica sull'ordine dei lavori.

MANICA (Partito Democratico del Trentino)

Grazie Presidente, semplicemente perché vedo che non ci sono altri interventi e le chiedo cortesemente una sospensione per fermarci con le minoranze per valutare se eventualmente sottoporre all'aula un documento. Un quarto d'ora per ora. Un tempo di un caffè un po' lungo insomma.

PRESIDENTE

Va bene riprendiamo allora fra un quarto d'ora, 15 minuti grazie.

(Sospensione della seduta dalle ore 10.34 alle ore 11.45)

PRESIDENTE

Allora è stata consegnata una risoluzione, facciamo le fotocopie e poi riprendiamo. Sta iniziando la distribuzione comunque in Gdoc è già visibile mi dicono il documento. Quindi se siete d'accordo lo inizierei siamo ancora in discussione generale, vedo il Presidente che mi chiede la parola ma è per la replica Presidente?

FUGATTI (Presidente della Provincia - Lega Trentino per Fugatti Presidente)

Rispetto ad alcuni aspetti toccati negli interventi...

PRESIDENTE

Chiedo scusa Presidente, se mi interviene poi devo chiudere la discussione però eh. Non avete interventi? Se va bene allora do la replica al Presidente. Va benissimo, prego Presidente allora.

FUGATTI (Presidente della Provincia - Lega Trentino per Fugatti Presidente)

Sì, solo su 2-3 punti toccati, chiedevano il punto di vista delle altre Regioni sull'intesa. Tutte le Regioni sono a favore dell'intesa, è ben vero che rispetto ad una posizione che era sorta anche da questo Consiglio provinciale, di tenere l'intesa come unico caposaldo del percorso, altre Regioni han detto tieni l'intesa, ma aggiungiamo alcune questioni che è il cosiddetto percorso comune di cui ho parlato all'interno del mio intervento. Quindi l'intesa rimane, nel dibattito con le altre Regioni si sono volute e questo va detto con la sensibilità delle singole Regioni, si è voluto creare un pacchetto più ampio che non c'entra nulla con le tematiche specifiche delle singole regioni e quella è un percorso a sé.

La domanda che mi è stata fatta sulle questioni specifiche delle singole Regioni, quello ha finora un percorso a sé, noi ci siamo concentrati va detto su questo primo percorso che è la parte centrale e quindi finora si è diciamo discusso principalmente di questo e credo che sarà su questo che parleremo nell'incontro della prossima settimana.

Qualcuno ha chiesto quali sono gli ambiti su cui noi potremmo andare ad avere un interesse particolare principale rispetto alle nostre competenze, sono gli ambiti di cui spesso si è discusso in quest'aula.

Dove potremmo aumentare le nostre competenze, sul tema dell'ambiente, la fauna è sicuramente un tema, sul tema dell'idroelettrico, di cui tanto si è discusso in quest'aula, anche la scorsa legislatura, sul tema dei servizi pubblici locali, sul tema del personale, abbiamo avuto diciamo anche controversie con i vari governi, queste sono tematiche dove sicuramente potremo intervenire. Il tema del premierato è un tema che è fuori dal percorso di riforma dello Statuto, non c'è nessuna ipotesi di discussione del tema del premierato all'interno del nostro percorso, è un altro tema che riguarda il Parlamento, che non riguarda noi, è chiaro che noi quindi ne possiamo ovviamente discutere, ma è un tema che esula dal nostro percorso sulla riforma dello statuto sul quale ovviamente ognuno ha le proprie sensibilità e ha le proprie opinioni su questo tema, ma è un tema che è fuori dal percorso che finora abbiamo discusso. C'era una domanda precisa della consigliera Demagri credo che fosse da questa frase, credo, "la volontà del Consiglio provinciale, espressa nella prima risoluzione approvata, di limitare in una prima fase la proposta di modifica dello Statuto, all'introduzione del principio dell'intesa per quanto condivisibile, si è dovuto conciliare con l'esigenza di trovare un percorso comune con le altre autonomie speciali che", credo sia questo il passo, "invece avanzavano proposte di modifica più ampie".

Le proposte di modifica più ampie sono quelle che abbiamo inserito nel percorso comune, quindi tema delle competenze il tema delle modifiche diciamo più minimali. Manutenzione statutaria l'ho chiamata nel mio intervento, grazie.

Proposta di risoluzione n. 1/6/XVII, "Dare precedenza, rispetto ad ogni altra modifica statutaria, alla modifica dell'articolo 103 dello Statuto e valorizzare il ruolo della Regione nella riforma statutaria", primo firmatario cons. Valduga

PRESIDENTE

Grazie Presidente, ha chiesto la parola il consigliere Valduga per le dichiarazioni di voto. Prego.

VALDUGA (Campobase)

Quanto tempo ho? 5 minuti mi pare sì. Allora prima di arrivare alla dichiarazione di voto a favore della risoluzione che abbiamo proposto, voglio spiegare qual è il senso della risoluzione che abbiamo proposto.

Noi ripartiamo dalla risoluzione che avevamo presentato e condiviso sul tema dell'intesa lasciando inalterate le premesse, aggiungendo nelle premesse che effettivamente, anche questa mattina abbiamo capito come ci siano anche altri due percorsi legislativi importanti, lo sapevamo lo abbiamo ulteriormente enunciato e capito, a livello nazionale, e potenzialmente impattanti sulla dimensione autonomistica, che sono quelli dell'autonomia

differenziata e del premierato e abbiamo aggiunto, oltre che questo nella premessa, anche che abbiamo ascoltato il Presidente nella sua relazione.

Pur dentro delle premesse dicevo arricchite con questi due elementi, ribadiamo la nostra preoccupazione rispetto al tema prioritario per noi dell'intesa, quindi nel dispositivo della mozione, richiamiamo all'impegno a far precedere ad ogni altra modifica dello Statuto l'introduzione del principio di intesa e però poi, proprio per il dibattito che c'è stato questa mattina, specifichiamo ulteriormente con un invito a valutare la possibilità di un percorso autonomo delle nostre due Province, quella di Trento e di Bolzano, e della nostra Regione per l'introduzione del principio dell'intesa qualora non rientrasse nella proposta comune, l'autonomia speciale dicevamo prima dentro le speciali.

Invitiamo a valutare anche l'opportunità di inserire nella proposta di modifica dello Statuto un passaggio relativo alle competenze della Regione, perché ci siano maggiori certezze rispetto ad un percorso già avviato nella scorsa legislatura in seguito ad una approvazione di mozione in Consiglio regionale e poi introduciamo una richiesta di garanzia - e chiaramente è il Presidente Fugatti quello che deve essere garante dentro questo percorso - rispetto alla indipendenza dei percorsi normativi relativi alla modifica degli statuti di autonomia, dell'autonomia differenziata e del premierato perché come abbiamo detto dal punto di vista politico non vogliamo che ci siano come dire travasi perché è assolutamente importante, pur dentro la condivisione, l'ho già detto dentro quest'aula, di un percorso di autonomia differenziata che porti anche le altre regioni a valorizzare il governo di prossimità, è però assolutamente importante dirci ancora una volta attraverso le modifiche allo Statuto, di come la nostra comunque sia un'autonomia speciale e diversa e poi anche è importante dal punto di vista politico, sottolineare quelle che secondo noi sono contraddizioni tra appunto il concedere più autonomia alle Regioni o riconoscere nuove competenze alle Regioni a Statuto speciale, e però poi immaginare attraverso il premier forte, la visione più centralista per certi versi quindi maggiormente attenta al ruolo dello Stato, lo dicevo prima nell'intervento di questa mattina, rispetto al ruolo delle autonomie locali.

Ecco ci piace che questo percorso possa essere presidiato in maniera trasversale, attraverso quel continuo lavoro di attenzione che deve essere rappresentato nel Presidente della Provincia, nel dibattito sui tavoli nazionali, ma anche di relazione con le aule. Per cui è anche ovvio che la risoluzione prosegua nel dispositivo chiedendo quel continuo coinvolgimento del Consiglio provinciale attraverso la Sesta Commissione, ma attraverso anche riunioni come questa.

Io chiudo dicendo che noi abbiamo presentato questa risoluzione con queste modifiche, queste secondo noi importanti necessità di attenzione, e abbiamo chiesto anche alla maggioranza se ritenesse opportuno condividerla, prima di presentarla. La risposta che mi è arrivata dall'assessore Tonina è che il Presidente era disponibile più che a fare ulteriori risoluzioni, ne sono state fatte dice alcune in questi mesi, a immaginare che ci informerà di quanto si discute con il governo in un prossimo eventuale anche Consiglio straordinario.

Noi prendiamo atto di questa disponibilità che però Presidente per certi versi ci sembra il minimo sindacale. Cioè era chiaro che avremmo fatto anche un Consiglio per sentire come andava la riunione con la Presidente del Consiglio che doveva essere domani e che invece abbiamo capito è tra qualche giorno. Per cui quello immaginiamo che ci sarà comunque ci sembrava giusto darle il mandato prima di quella riunione di presidiare anche quegli aspetti che ho appena ricordato e che sono caratteristici della risoluzione che proponiamo all'aula, grazie.

PRESIDENTE

Grazie prima di dare la parola alla consigliera Maestri, consentitemi di salutare i nostri ospiti, accompagnati dai genitori e dall'insegnante. Avete già visitato sala Depero per cui ben arrivati a tutti, grazie. Prego consigliera Maestri.

MAESTRI (Partito Democratico del Trentino)

Grazie Presidente, ringrazio il Presidente Fugatti per aver partecipato all'aula, l'intero percorso e immagino impegnativo e faticoso che si è intrapreso con Roma da parte delle autonomie speciali, e lo ringrazio anche per aver chiarito il quadro normativo nel quale il percorso si inserisce e i tipi di rapporto che esistono tra autonomie speciali, pur diverse tra loro.

Sono però a rilevare come, nell'aver sottoscritto la risoluzione testè presentata, noi si rimanga convinti, della necessità di insistere sul tema della priorità dell'intesa. E Presidente glielo dico perché abbiamo avuto modo di leggere la relazione al Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano alla riforma dello Statuto speciale, prodotta dal suo collega Kompatscher, dal nostro Presidente della Regione, il 19 marzo del 2024.

Quella relazione per la verità molto trasparente e molto articolata, anche in termini di produzione del cambiamento normativo, perciò chi la leggerà, troverà esattamente la formulazione degli articoli proposti a Roma per la riforma statutaria, in quella relazione troviamo un punto molto significativo, che riguarda proprio la modifica dell'articolo 103, quindi della modifica degli statuti con legge costituzionale, dove l'articolato nuovo, quello presentato, dice: "le leggi costituzionali e di revisione dello Statuto sono adottate da ciascuna Camera con due successive deliberazioni, previa intesa adottata a maggioranza assoluta dei componenti del Consiglio regionale e dei Consigli provinciali sul testo approvato in prima deliberazione il mancato raggiungimento dell'intesa entro il termine dei tre mesi dalla ricezione del testo da parte dei Consigli, salvo motivata richiesta di proroga, determina la decadenza della proposta di revisione."

Kompatscher, a commento di questa norma introdotta nella revisione statutaria, dice: "con la procedura del 138, in base al diritto attualmente vigente, il Parlamento potrebbe modificare le leggi costituzionali che disciplinano gli statuti speciali, solo la Provincia di Bolzano è meglio tutelata a tale riguardo, dal momento che con la accordo Degasperi - Gruber e la successiva prassi adottata dagli stati coinvolti, l'Italia ha assunto l'impegno

internazionale di applicare i meccanismi concordati per la tutela delle minoranze, ivi comprese l'autonomia legislativa e amministrativa, così come esistenti nel '92 e successivamente integrati di intesa tra le parti. Nel caso di un eventuale modifica unilaterale delle norme dello Statuto speciale riguardanti la provincia di Bolzano, in violazione degli impegni assunti con l'Austria, l'Austria potrebbe presentare ricorso." Dice ulteriormente Kompatscher: "tuttavia, sarebbe" non è, sarebbe "molto utile anche per l'autonomia dell'Alto Adige" il Trentino non è nominato "se si riuscisse a escludere, o almeno a limitare, anche nell'ordinamento giuridico italiano, la possibilità di modifiche unilaterale degli statuti speciali da parte del Parlamento, tramite l'introduzione delle regole procedurali dell'intesa." Ora, noi leggendo questa relazione, prodotta in Consiglio provinciale a Bolzano, le ripeto relazione molto particolareggiata che rende molto chiaro e che cosa si va a chiedere con la riforma statutaria, ci siamo ulteriormente preoccupati perché non vorremmo che, grazie la tutela e la garanzia che l'Austria produce sull'Alto Adige, ci fossero anche tra Trentino e Alto Adige due modi diversi di intendere l'intesa, sapendo che per l'Alto Adige l'intesa è comunque sostanzialmente rafforzata dall'accordo con l'Austria, mentre per il Trentino non vale. È per questa ragione che noi invitiamo le due Province e la Regione a rimanere insieme su questa cosa, perché la preoccupazione che l'intesa sia voluta da tutti e due, ma in maniera meno forte dall'Alto Adige che da noi, è piuttosto rilevante.

Nel formulare questo pensiero che è solo un pensiero che dovrebbe riguardare tutti noi e riguarda tutti noi sono a richiederle Presidente nuovamente se ci può produrre la sua relazione. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie consigliera altre dichiarazioni di voto? Prego consigliere Kaswalder.

KASWALDER (Partito Autonomista Trentino Tirolese)

Grazie semplicemente una precisazione perché c'è un'interrogazione rivolta al parlamento austriaco, che purtroppo non ho qua in questo momento, in cui proprio su una richiesta da parte di un consigliere austriaco, era proprio stato chiesto al primo ministro austriaco, se la tutela per quanto riguarda la Regione Trentino Alto Adige, comprendeva anche la Provincia di Trento e la risposta io adesso non ce l'ho ma ve la faccio avere, e la risposta era chiara in cui si diceva che la tutela non è solo per il Sudtirolo ma comprende anche il Trentino. Questo a chiarimento di un'interrogazione parlamentare fatta al parlamento austriaco, grazie.

PRESIDENTE

Grazie consigliere, altre dichiarazioni? Non vedo prenotati. Quindi a questo punto aprirei le operazioni di voto sulla risoluzione presentata se non ci sono altri interventi... prego.

FUGATTI (Presidente della Provincia - Lega Trentino per Fugatti Presidente)

Il mio intervento è per spiegare il motivo della nostra posizione, perché 10 giorni fa avete discusso, io non c'ero in quest'aula, in modo molto approfondito, tante tematiche,

riguardanti il dibattito che c'è stato oggi, nel frattempo non ci sono novità, non ci sono state novità per i motivi che avevate ben chiari, perché novità potevano esserci domani e ci saranno eventualmente a settimana prossima. Quindi da parte nostra andare ad intervenire ancora una volta su un tema come questo alla luce che si è intervenuti 15 giorni fa, a nostro modo di vedere è quasi diciamo inutile. La prossima volta quando già il consigliere Valduga ha annunciato che ci sarà una io dico legittimamente e forse anche giustamente una nuova richiesta, alla luce di quanto è accaduto, bene allora nella prossima seduta potremmo fare tutte le valutazioni e tutte le assunzioni che si intendono a fare. Quindi non è una di merito è una quasi di metodo mi sento di dire. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Presidente, io a questo punto passerei alle operazioni di voto.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Il Consiglio non approva *(con 14 voti favorevoli)*.

Grazie, a questo punto abbiamo esaurito l'ordine del giorno. Per cui chiudo la seduta vi ricordo che domani iniziamo alle ore 9.30 con l'incontro col Consiglio delle autonomie.

Grazie e buona giornata a tutti

(Ore 12.04)